

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 212 - Anno 37° - Shabàn 1440 / Aprile 2019

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

NUOVA ZELANDA

Venerdì di sangue

**PRESENTATA
LA TRADUZIONE
DEL SUBLIME CORANO**

**IN FIAMME - DUE
PICCOLI EROI**

**ELEZIONI EUROPEE
CHE FARE?**

**ALI ABU SHWAIMA
INTERVISTA AL CORRIERE**

- LA PACE È ISLAM
- LA KHILÀFAH RÀSHIDAH
- L'INVOCAZIONE, AD-DU'À

Jacinda Ardern

(Christchurch City Council Newslines-Kirk Hargreaves, CC BY 4.0)



04



30



40



14



34



26

SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 VENERDI DI SANGUE
A CHRISTCHURCH
- 12 SUBLIME CORANO
- 14 SUBLIME CORANO
PRESENTATA LA VERSIONE
IN ITALIANO
- 22 ELEZIONI POLITICHE 2019
CHE FARE ?
- 24 RICETTA
- 25 L'EVOLUZIONISMO
DARWINIANO
- 26 IN FIAMME
- 29 27 RÀGIAB
- 30 LA PACE È ISLAM
- 33 IL CALIFFO AL- MU'TASIM
E LA DONNA MALMENATA
- 34 ALI ABU SHWAIMA
INTERVISTA AL CORRIERE
- 38 INSEGNAMENTI PROFETICI
- 40 LA KHILÀFAH RÀSHIDAH
- 42 L'INVOCAZIONE - AD-DU'À<
- 44 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

L'ISLAM È PACE E IL SUBLIME CORANO NE È IL MANIFESTO

In questo momento, in cui l'Islam non è aggredito solo dalla spada, ma anche dalla lingua dei suoi nemici, che lo demonizzano come Messaggio di odio e di violenza, una risposta eloquente che mostra il suo vero volto di amore e non-violenza è il discorso di un fratello scampato alla furia omicida dell'attentatore, che ha seminato la morte nelle moschee di Christchurch in Nuova Zelanda, la moglie del quale ha perso la vita nella strage. Pur affranto dal dolore della perdita della moglie, egli ha detto parole di perdono nei confronti dell'omicida e ha espresso la speranza che egli possa redimersi. Ciò nella consapevolezza che con il martirio la moglie ha avuto accesso al Paradiso dei Martiri: non parole di odio non desiderio di vendetta, ma speranza di redenzione. Non manca nell'articolo "Il Sublime Corano", il Ricordo del Paradiso, promesso ai timorati, e, nell'articolo sui Compagni del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria e che Allàh si compiaccia di loro, il misterioso annuncio dei Califfi ben Guidati. Per l'ortoprassi islamica sono elencate le modalità di esecuzione dell'invocazione [du'ā]. Non manca, ovviamente, la registrazione dell'evento, nel quale è stata presentata la versione del «SUBLIME CORANO», autori Abu Shwaima-Pasquini, pubblicata dal Centro Islamico di Milano e Lombardia. Non manca l'informazione sull'evento tragico causato in Nuova Zelanda dalla velenosa propaganda islamofobica, con le reazioni esemplari di risoluta condanna sia in quel Paese, sia nel mondo e, infine, a Milano. Notizie della pericolosa avventura della scolaresca di Crema, salvata grazie al sangue freddo di due studenti musulmani senza cittadinanza italiana. A pagina 34 l'intervista, pubblicata dal Corriere della Sera al dott. Ali Abu Shwaima, con il racconto a volo d'uccello della sua vita e della sua attività in forma di domanda e risposta. Poi ci sono i box di contorno: Fallacia dell'evoluzionismo; ricetta degli spinaci; episodio del Califfo, che risponde all'invocazione della donna malmenata. Infine VITA DEL CENTRO con la rassegna dei numerosi eventi di rilievo del recente passato, relativi alle attività, in cui si realizzano le sue finalità sul piano della dottrina e della pratica dell'Islām.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 37° - Numero 212 - Aprile 2019



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmān
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



NUOVA ZELANDA

VENERDI DI SANGUE A CHRISTCHURCH

Un australiano con in mano un fucile d'assalto capace di un grande volume di fuoco all'alba del 15 MARZO 2019 venerdì ha fatto strage di fedeli nella moschea «al Noor» [La Luce] e nella moschea «al-Masjid» [Il luogo della prostrazione]. 50 le vittime uccise a sangue freddo dal delinquente mentre erano in preghiera, cinquanta martiri. Un delinquente bianco assatanato dall'idea razzista della «supremazia dell'uomo bianco e della sua «reli-

gione» e disumanizzato al punto da programmare e attuare con belluina ferocia il massacro, di cui ha voluto anche filmare l'esecuzione. Il razzismo del killer e il suo odio di religione sono documentati dal nome del suo omologo di Macerata [Traini], che spara a degli «uomini neri» e dai richiami alla battaglia navale di Lepanto e all'assedio di Vienna dove la «croce» sconfisse la «mezzaluna»! Razzismo bianco euro-centrico e Islamofobia il miscuglio ve-



• *La moschea «al Noor» [La Luce] di Christchurch (Michal Klajban, CC BY-SA 4.0).*

lenoso, il matrimonio satanico che figlia a velocità suina odio e violenza, un binomio, che ha iniziato ad aggirarsi come spettro pauroso nei luoghi, da cui fu sradicato nel secolo scorso. Episodi che sono la punta emergente di un iceberg di dimensioni difficilmente quantificabili, ma che fuori di metafora sono alimentate dalla paura del diverso su cui non cessa di soffiare la propaganda populista in una situazione che sotto alcuni profili non è lontana da quella della Repubblica Tedesca di Weimer levatrice del Nazismo.

NUOVA ZELANDA

Quanti di noi eravamo a conoscenza dell'esistenza della Nuova Zelanda, un arcipelago che si trova nel globo terracqueo esattamente agli antipodi dell'Italia prima del tragico venerdì di sangue del 15 marzo ultimo scorso in una località il cui toponimo è Chiesa di Cristo [Christchurch] ? La Nuova Zelanda è uno Stato del Sud-Est asiatico, che si trova sull'orologio, niente po' po' di meno, 11 ore avanti rispetto a noi e 10 quando in Italia c'è l'ora legale e laggiù l'ora



• *Il Linwood Islamic Centre di Christchurch (Roger 8 Roger, CC BY-SA 4.0).*

solare! Il suo nome ufficiale è New Zealand – Aotearoa, la sua capitale è Wellington. Lo Stato, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1907, appartiene al Commonwealth, è una monarchia parlamentare, la cui sovrana è la regina Elisabetta II ed è membro delle Nazioni Unite dalla fondazione, avvenuta nel 1945. Premier del governo è la signora Jacinda Ardern. Gli abitanti (stimati a marzo 2015) sono 4 578 900. Inaspettatamente la Nuova Zelanda ha dato al mondo una formidabile dimostrazione di come la civiltà deve affrontare senza titubanze la sfida del terrorismo islamofobico e del razzismo suprematista bianco, che ha un suo antenato nel Ku Klux Klan. Le sue istituzioni e la gente in perfetta sintonia, unite at-

torno a Jacinta, la loro stupenda premier hanno fatto scuola di alto livello civile di come si deve rispondere alla violenza terroristica e alle forze del male, che mirano a provocare il *casus belli* per lo scontro di civiltà e che hanno dappertutto i loro portabandiera.

JACINTA ARDERN

Jacinta Ardern, la premier della New Zealand, che fa parte del Commonwealth britannico, di cui è sovrana la Regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha indossato il velo in segno di solidarietà alla Comunità musulmana, cui appartenevano le vittime della strage delle Moschee di Christchurch, e le donne neozelandesi stanno indossando, anche loro, il velo, come fatto dalla loro Premier.



• Fiori lasciati in memoria delle vittime (Government House, New Zealand, CC BY-SA 4.0).

LE COMMEMORAZIONI IN LOCO

Le commemorazioni hanno avuto luogo all'Hagley Park di Christchurch - davanti alla moschea Masjid Al Noor - che è stato teatro del maggior numero di «testimonianze di sangue». Sono state migliaia le persone che hanno partecipato a una preghiera per commemorare le vittime dell'islamofobica violenza razzista. L'«adhan» del rito congregazionale del giumu'ah [venerdì], intonato dai muezzin, è stato trasmesso in diretta da tutti i maggiori network nazionali, seguito poi da due minuti di silenzio, subito dopo il quale ha avuto inizio il rito, esattamente una settimana dopo l'orrendo crimine compiuto

dal **killer**, un estremista di destra che ha voluto fare il sanguinario **comin' out** della sua ideologia criminale e criminogena in un Paese tranquillo all'estrema periferia del mondo, scelto oculatamente per ottenere una risonanza propagandistica del suo delirio suprematista islamofobico a livello planetario dell'evento, al fine di promuovere repliche da parte di qualche minus habens come lui, che come tutti i pazzi lucidi trovano frequentemente imitatori.

BILAL E SUMAYYAH

Nel marzo del 2013 veniva sepolto a Milano nel Cimitero islamico di Bruzzano il fratello Franco **Bilal** Pavesi, uno dei primi italiani, che hanno reso Testimonianza « che



• *Manifestazione a Wellington di solidarietà con le vittime (Kristina Hoepfner, CC BY-SA 4.0).*

non c'è divinità, tranne Allàh e che Muhàmmad è Apostolo di Allàh» al **Centro Islamico** di via **Anacreonte 7**, la prima organizzazione socio-cultural-religiosa di base dei Musulmani presenti a Milano. Insieme a lui aveva reso la Testimonianza anche sua moglie, originaria di **Wellington** la capitale della **Nuova Zelanda**, la quale entrando nell'Islàm aveva preso il nome di **Sumàyyah**, che Allàh si compiaccia di lei, la prima martire dell'Islàm. I due coniugi che hanno vissuto a lungo nella Terra santa del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in glo-

ria, dove hanno perfezionato il loro Islàm, hanno svolto grande attività di da'wa tra gli immigrati in Arabia per motivi di lavoro e dove ambedue hanno reso l'anima ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ma le cui tombe si trovano a Milano per loro espresso desiderio, prima di passare a miglior vita.

-o0o-

Alla notizia della strage di fedeli nella moschea di Christchurch, il pensiero è corso a loro due, alla sorella Sumayyah, venuta a Milano dagli antipodi non solo in senso figurato, ma anche geografico,



• *Manifestazione a Milano di solidarietà con le vittime.*

per entrare nella luce dell'Islàm. Le loro condizioni economiche non erano floride, Sumayyah avrebbe potuto insegnare inglese in un istituto, che chiedeva una madre-lingua inglese per l'insegnamento, ma Bilal preferì di no, facendo affidamento su Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e Allàh, ricompensò la sua fiducia in Al-Razzaq. Una grossa impresa edilizia con lavori in Arabia Saudita si rivolse per traduzione documenti al Consolato onorario del Kuwait, dove Bilal, che frequentava la piccola moschea che ivi si trovava, venne a sapere del-

la ricerca di personale e, essendo geometra, fece domanda e venne assunto, in quanto musulmano. Andò in Arabia, dove dopo qualche tempo anche Sumayyah si recò, svolgendo anch'essa attività di da'wah in inglese, tale essendo la sua lingua madre. Riposino in pace in attesa della ricompensa in paradiso per la loro fede e la loro attività.

***IN VERITÀ
AD ALLÀH APPARTENIAMO
E IN VERITÀ
A LUI RITORNIAMO***

Destino - 1

L'appuntamento era a Christchurch



Una delle vittime della strage è un profugo siriano – Khaled Mustafa – il quale è venuto a Christchurch dalla Siria, nell'intento di sottrarsi all'angelo della morte per mano di nemici dell'Islàm in Siria, non pensando mai che l'avrebbe incontrato a Chiesa di Cristo in Nuova Zelanda, per mano sempre di un nemico dell'Islàm, a migliaia di chilometri lontano dalla sua Patria. Aveva scelto la Nuova Zelanda perché era scritto nel suo destino che era lì che egli avrebbe incontrato l'Angelo della morte per mano di un delinquente inneggiante alla vittoria della Santa Alleanza dell'Occidente cristiano a Lepanto sulla mezzaluna dei Turchi Ottomani.

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ««« In verità, la conoscenza dell'ora è presso Allàh! E' Lui che fa scendere la pioggia e conosce ciò che v'è negli uteri. Nessuna anima sa ciò che guadagnerà domani e nessuna anima sa in quale terra morirà. In verità, Allàh è Colui che tutto sa ed è il Bene di tutto informato»»». (34) [Corano XXXI – 34]



COMUNICATO DELL'UCOII

Roma, venerdì 15 marzo 2019

L'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia esprime il suo massimo sgo-mento per l'attacco terroristico per-petrato da un commando di quattro terroristi in due moschee della città di Christchurch, in un giorno sacro per i Musulmani di tutto il mondo, provocando la morte di 49 persone.

L'attentato alle due moschee è stato deliberatamente dichiarato essere contro persone immigrate e di fede musulmana, come spiega il manife-sto che è apparso poco prima della strage, poi cancellato. Non ci sono dubbi che la matrice di questo atto vile sia razzista e anti islamica e a rendere il fatto ancora più grave e inquietante è il tweet postato da uno dei presunti terroristi dove si leggono vari nomi di criminali raz-zisti, tra cui quello di Luca Traini.

Le immagini scioccanti che arriva-no dalla Nuova Zelanda ci danno

la misura della pericolosità che costituisce il crescente e irresponsabile incitamento all'odio xenofobo e islamofobo di cui siamo testimoni negli ultimi tempi. L'UCOII chiede a tutte le Istituzioni pubbliche in Italia, civili e religiose, una condanna netta e chiara non solo dell'attentato di Christchurch ma anche della retorica tristemente ricorrente che diffonde odio e pregiudizio contro i Musulmani e migranti in generale. Chiediamo inoltre di promuovere nuove politiche per prevenire questo tipo di violenza e contrastare i discorsi di incitamento all'odio (hate speech).

Questi episodi di violenza e tutti i discorsi che li alimentano vanno condannati e isolati. È necessario contrastare l'islamofobia e la xenofobia e superarle con il dialogo, l'incontro, la conoscenza reciproca, per non cadere nella trappola di pregiudizi pericolosi.

L'UCOII invita le guide religiose e le Comunità Islamiche a pregare per le vittime.

Il nostro cordoglio più sentito va ai famigliari delle vittime. Voglia Iddio aiutare tutti noi a liberarci dall'odio e dal rancore.

Yassine Lafram

Presidente UCOII - Unione delle
Comunità Islamiche d'Italia

Destino - 2

L'incontro era scritto a Samarcanda

Nella sala delle udienze di re Salomone era presente tra i notabili anche l'angelo della morte, il quale si stupì nel notare tra i presenti un notevole, con il quale aveva appuntamento altrove all'alba. Il notevole attenzionato si accorse dello stupore dell'angelo nel vederlo e, pensando di potere sfuggirgli, chiese a Salomone uno dei suoi cavalli, più veloci del vento. Ottenutolo, montò in groppa e cavalcando tutta la notte giunse all'alba alla porta di Samarcanda, vicino alla quale era seduto l'angelo della morte, che aveva visto qualche ora prima a Gerusalemme. Chiese all'angelo: «Perché nel vedermi a Gerusalemme ti stupisti?». L'angelo rispose: «Perché il nostro incontro era scritto a quest'ora a Samarcanda!»

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: «««In verità, ad Allàh apparteniamo e, in verità, a Lui stiamo facendo ritorno!»»»».

E Allàh, l'Altissimo, dice ancora: «««Nessuno sa che cosa lo colpirà il giorno dopo né in quale terra morirà»»»».

La nostra vita è il percorso che ciascuno di noi compie su un itinerario stabilito dal nostro «destino», uscito dal Calamo su dettatura di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e scritto nel Libro dei destini di ogni realtà del creato.



SUBLIME CORANO

In memoria delle vittime di Christchurch.

**E non ritenere
che siano morti coloro,
che sono stati uccisi
per la causa di Allàh!
Al contrario,
essi sono vivi
presso il loro Signore
e sono provvisti di tutto.
(169)**

**Sono felici
di quanto Allàh
ha loro concesso
del Suo favore
e si rallegrano per coloro,
che non li hanno ancora
raggiunti, seguendoli,
poiché non ci sarà per loro
né timore né tribolazione.
(170)**

Sūratu-l-'Imràn - 3 (La Famiglia di Imràn) - Ayat 169-170

- **HAJI-DAOUD NABI**
- **KHALED ALHAJ MUSTAFA**
- **HAMZA MUSTAFA**
- **ALI ELMADANI**
- **ATTA ELAYYAN**
- **HUSNA AHMED**
- **JUNAID ISMAIL**
- **HUSSEIN AL-UMARI**
- **MUCAD IBRAHIM**
- **LILIK ABDUL HAMID**
- **MOHAMMED IMRAN KHAN**
- **LINDA ARMSTRONG**
- **SAYYAD MILNE**
- **ASHRAF ALI**
- **SYED JAHANDAD ALI**
- **MIAN NAEEM RASHID**
- **TALHA NAEEM**
- **TARIQ OMAR**
- **MATHULLAH SAFI**
- **FARHAJ AHSAN**
- **KAMEL DARWISH**
- **SHAHID SUHAIL**
- **ABDELFATTAH QASEM**
- **MUSA VALI SULEMAN PATEL**
- **ARIFBHAI MOHD. VORA**
- **RAMIZ ARIFBHAI VORA**
- **ANSI ALIBAVA**
- **OZAIR KADIR**
- **ASHRAF EL-MOURSY RAGHEB**
- **HAROON MAHMOOD**
- **SYED AREEB AHMED**
- **MAHEBOOB ALLARAKHA KHOKHAR**
- **MUHAMMAD HAZIQ MOHD-TARMIZI**
- **HUSSEIN MOUSTAFA**
- **AMJAD HAMID**
- **MOUNIR SOLIMAN**
- **GHULAM HUSSAIN**
- **KARAM BIBI**
- **ZEESHAN RAZA**
- **ABDUKADIR ELMI**
- **MOHSIN AL HARBI**
- **OSAMA ADNAN YOUSSEF ABU KWAIK**
- **MOJAMMEL HOQ**
- **MOHAMMAD OMAR FARUK**
- **MUHAMMED ABDUSI SAMAD**
- **MUSE NUR AWALE**
- **AHMED GAMALUDDIN ABDEL-GHANY**
- **ASHRAF ALI**
- **ZAKARIA BHUIYAN**
- **MOHAMAD MOOSID MOHAMEDHOSEN**



CASCINA OVI

SUBLIME CORANO

**PRESENTATA LA VERSIONE
IN ITALIANO**

Presentazione della traduzione del Sublime Corano in collaborazione con il Comune di Segrate. Un ringraziamento al sindaco Paolo Micheli e all'assessore Gian Luca Poldi. Un grazie speciale al prof. Massimo Campanini, Shaykh Rosario Pasquini e il dott. Alì Abu Shwaima.

Nella Città di Segrate, la località dell'Hinterland Milanese, dove ha sede il Centro Islamico di Milano e Lombardia, in via fratelli Cervi n.3, con ingresso alla prima Moschea con Cupola e Minareto in Italia, la Moschea al-Rahman [il Sommamente Misericordioso],



• *Il momento conclusivo dell'evento, al-Shàyykh 'àbdu-r-Rahmàn taglia la torta.*

• *La copertina del volume.*

nella via Olgia, trovasi un' antica cascina, la Cascina Ovi, ristrutturata dal Comune e destinata a biblioteca e sede di eventi culturali. In un ambiente al primo e unico piano, con suggestivo soffitto di legno sostenuto da robuste travi si è svolta la presentazione della Traduzione in lingua italiana dei significati del Testo del Sublime Corano eseguito dal dott. al-shàyykh 'abdu-r-Rahman Pasquini con la consulenza dogmatico-linguistica del dott. Ali Abu Shwaima, presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia.





• *L'intervento di al-Shàikh Ali Abu Shwàima.*

• *Il sindaco di Segrate
Paolo Micheli.*

L'evento ha visto la partecipazione del professor Massimo Campanini, rinomato orientalista, che negli ultimi anni ha intensificato i suoi studi coranici, cercando di proporre un approccio filosofico all'esegesi coranica cioè di uno studio del Corano in quanto libro filosofico. L'Amministrazione della Città, che ha sponsorizzato l'evento e messo a disposizione la Cascina Ovi, è stata presente nelle persone del Sindaco Paolo Micheli e dell'Assessore alla Cultura Gian Luca Poldi. Sono stati presenti il dott. Dachan, presidente onorario dell'U.Co.I.I. Il rappresentante della Rabita, il rappresentante della Associazione italiana per il



Corano, i rappresentanti di numerosi Centri Islamici di Lombardia, nonché numerose sorelle e fratelli e persone interessate all'evento, data la presenza dell'illustre orientalista. Presentatore dell'evento è il fratello Sameh el-Beltagi, membro della Direzione del Centro. Dopo la perfetta recitazione salmodiata del Sublime Corano da parte di un fratello dalla voce appropriata alla solennità del Testo sacro. Il dott. Ali Abu Shwaima ha preso la parola illustrando la storia della collaborazione pluriennale da cui è risultata l'opera, tradotta direttamente dall'arabo, che è oggetto della presentazione della serata.

• *L'intervento del professor Campanini.*



• *L'Assessore alla Cultura del comune di Segrate, Gian Luca Poldi*

È seguito l'intervento del prof. Campanini che ha detto che la prima traduzione del Corano da parte di un italiano è stata fatta da Ludovico Marraccio nel 1698, però in latino. Riguardo al testo della traduzione del Sublime Corano, la presentazione del quale era l'oggetto dell'evento ha detto che rispetto alle altre presentava l'originalità della segnalazione delle 30 parti in cui il testo è diviso, ai fini della sua recitazione quotidiana, in modo da completarne la lettura in un mese; ha fatto notare che mentre delle parole del testo non traslitterate, il cui significato era dato nelle note alla fine del Li-



Ludovico MARRACCI

Nel corso del suo intervento alla presentazione del **SUBLIME CORANO DI SEGRATE**, il professor Massimo Campanini ha citato Ludovico Marracci come il primo italiano traduttore del Corano, non in italiano ma in latino. Infatti nel 1698 usciva una sua traduzione in latino del Corano. La traduzione fu molto rinomata nel '700, venendo in seguito abbandonata e sostituita dalle traduzioni nelle varie lingue nazionali. Chi fu il Marracci? Fu un membro della congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Basterebbe questa sua appartenenza, esser "chierico regolare" della "madre di Dio" per immaginare senza necessità di ulteriori analisi dello scopo della sua traduzione, cioè la demonizzazione

dell'Islam. Infatti, L'opera si divide in due tomi: Il primo è intitolato, ovviamente in latino: *Prodromus ad refutationem Alcorani* [informazioni preparatorie per la refutazione del Corano] pubblicato nel 1691 dalla Congregazione per la diffusione della fede [Congregatio de propaganda fide] contenente la premessa sulla vita del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, la quale – data la denominazione della congregazione - che la pubblica – non può essere altro che un testo di dissacrazione, finalizzato alla demonizzazione di esso, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. La Congregazione dell'Indice dei Libri proibiti vietò nel 1691 la pubblicazione del testo del Corano in qualsiasi forma o lingua [avendo, probabilmente capito la forza dirompente della Parola di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, il **VERBUM DEI** autentico, capace di smantellare le fantasie mito-poietiche di carattere teologico del Magistero cattolico di cui egli è servitore, in qualità di presbitero]. Il Secondo tomo, ovviamente, come il primo è uno strumento di demonizzazione dell'Islam attraverso le note al testo, cui si appaiano le "refutationes". Autori laici e clero-dipendenti si hanno fatto e fanno traduzioni – talvolta eleganti – dei testi dell'Islam come pretesto per la demonizzazione di esso. Dice Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce: «**Vogliono spegnere con le loro bocche la luce di Allàh, ma Allàh fa risplendere la Sua luce a dispetto di coloro che rifiutano di credere**». (8) [Sura LXI as-sàff].

bro, della parola **aṣ-Ṣamad**, presente nella Sura al-Ikhlās non era stata dato il significato in nota [la qual cosa denota la diligenza dell'esame del testo da parte del Professore], chiedendosi il perché della omissione, ma sottolineando la difficoltà di poter dare una definizione esaustiva al termine e citando i diversi modi con cui la parola è stata tradotta da prestigiosi autori di Traduzioni.

-0-

Ha preso poi la parola l'autore della traduzione, il dott. Rosario Pasquini, al-Shaykh 'abdu-r-Rahmān, che ha illustrato il lungo percorso in più tempi della realizzazione dell'opera,



• *L'intervento di al-Shaykh 'abdu-r-Rahmān Pasquini.*



• *aṣ-Ṣamad*

dopo una lunga preparazione linguistica e dogmatica in collaborazione con il dott. Ali Abu Shwaima, che ha curato la verifica della corrispondenza dei significati, rappresentati dal testo italiano con le spiegazioni eseguite nei loro Commenti dai più quotati esegeti del Sublime Corano, i titoli delle opere dei quali sono ricordati nella presentazione dell'opera, assieme ai nomi dei loro autori. Non è mancata la risposta al perché al termine **aṣ-Ṣamad**, che è uno dei 99 nomi di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, non è stata volutamente data la spiegazione in nota, necessitando esso di

una lunga e complessa spiegazione all'interno di un quadro teologico del concetto di Tawhīd, l'unità, unicità e unipersonalità di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, che è il pilastro fondamentale dell'Islām. Alla fine della relazione di shaykh 'abdu-r-Rahman sono state fatte delle domande da parte del pubblico presente e sono state date le risposte da parte del prof. Campanini e di Shaykh 'Abdu-r-Rahman.

-0-

E' seguita l'offerta in omaggio del Testo con autografo agli invitati di rilievo al Sindaco e all'assessore. In fine il Centro Islamico ha offerto un rinfresco ai presenti, mentre nella sala adiacente il volume della traduzione del Sublime Corano non era in vendita, ma in omaggio, a fronte di una offerta libera con importo minimo di € 25.00 per ogni esemplare. Molte sono state le richieste di coordinate bancarie per il versamento a mezzo bonifico, per cui esse vengono fornite qui di seguito per i lettori del Messaggero dell'Islām.

**CIN: S - ABI: 05584 - CAB: 01633
conto: 000000024112.**

IBAN:

IT91 S05584 01633 000000024112

BIC: BPMIITM 1033

Intestato a:

**Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3 – 20129 Segrate.**

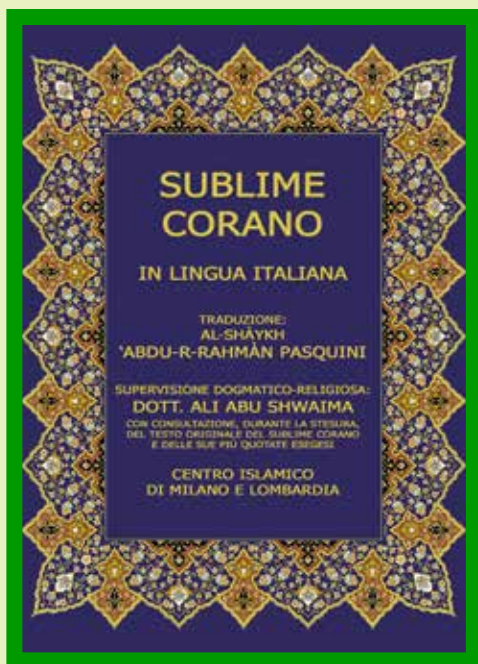
Agenzia 0033 - LAMBRATE



• *Il folto pubblico intervenuto.*

• *Un momento del rinfresco finale.*





PRESENTAZIONE DELL'OPERA

Con il favore di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, il progetto di una presentazione àyah per àyah in lingua italiana dei significati del testo di tutto Sublime Corano edita dal Centro Islamico di Milano e Lombardia, prende corpo nella presente opera, in questo santo mese di Ramadàn 1438, a conclusione di un trentennale lavoro svolto, gomito a gomito e spalla a spalla, come in un rito di adorazione, da me e dal dott. 'àbdu-r-Rahmàn Pasquini. Il Sublime Corano è stato sottoposto a diverse letture, finalizzate alla realizzazione di un testo italiano in grado di rendere con precisione linguistica e chiarezza concettuale il significato letterale delle parole divine, coniugato con il loro contenuto dogmatico.

A tale scopo sono state consultate durante la stesura del testo le più quotate esegesi del Sublime Corano di cui fornisco qui di seguito l'elenco:

- **Al-Giama' li-ahkām al-Qur'ān**, di Ali Abdullāh Muhāmmad al-Qurtūbī;
- **Al-Tafsīr al-Kabīr**, dell'Imām Fakhreddīn al-Rāzī;
- **Giama' al-Bayān fī Ta'wīl al-Qur'ān**, di Abī Giā'far Muhāmmad al-Tabarī;
- **Tafsīr al-Qur'ān al-Azīm**, il celebre commentario di 'Imādu-d-Dīn Ibn Kathīr;
- **Tafsīr al-Gialālāyn** (Il Commentario dei due Gialāl), di Gialālu-d-Dīn Muhāmmad Lanhālī e Gialālu-d-Dīn 'àbdu-r-Rahmān al-Suyūtī;
- **Aysar al-Tafsīr li-Kalām al-Ali al-Kabīr**, di Abū Bakr al-Giazāyri;
- **Fī Zilāl al-Qur'ān al-Karīm**, di Sayyid Qutb.

In buona sostanza l'opera ha alle sue spalle il testo originale della Rivelazione e le numerose esegesi sopra elencate, che sono state rivedute più volte per mettere scrupolosamente a fuoco la terminologia da usare in italiano, al fine di assicurare la fiducia sull'autenticità dei significati coranici.

Milano, 15 Ramadàn 1438 / 20 giugno 2017
dott. **Ali Abu Shwaima**

E la lode appartiene ad Allàh,
Il Signore di tutti gli Universi.



IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE

CHE FARE ?

Il 4 marzo non tutti gli Italiani aventi diritto al voto si sono recati alle urne, ma da quelli che si sono recati a votare è uscito un verdetto, dal quale è emerso vero quello che non ci si aspettava, cioè il successo politico su scala nazionale di ambienti apertamente ostili all'Islàm, che in campagna elettorale hanno espresso lo loro ostilità con grande violenza verbale, per non dire dell'uso fatto di vangeli e rosari come strumenti di persuasione di pancia a un

voto «in difesa della razza», «in difesa dell'identità nazionale», affermandosi che «l'Islàm è incompatibile con i nostri valori».

-o0o-

Le forze politiche, che avevano in mano il Governo della Repubblica e che nella passata legislatura hanno propugnato lo Jus Soli, di cui la legge istitutiva era passata in una delle due Camere, avendo esse la maggioranza, sono uscite sconfitte nel confronto elettorale.



Oggi, queste forze sono costrette, essendo minoranza parlamentare, all'opposizione. Nessuno dei Partiti in lizza ha ricevuto dal corpo elettorale la quantità di suffragi per aver diritto a governare con la maggioranza parlamentare necessaria a dare la fiducia al Governo e le due forze politiche, che hanno ricevuto dall'elettorato le fette più grandi della torta sono tra loro incompatibili, per cui, solo dopo aver trovato una soluzione compromissoria - avvenuta dopo un poco edificante mercanteggiamento - esse sono giunte all'elezione della seconda e della terza carica dello Stato [il presidente del Senato e quello della Camera]. Hanno avuto inizio

le attività di ricerca della quadratura del cerchio da parte dei leader delle due formazioni più votate dagli Italiani, che – come si è detto – non sono omogenee, non volendo gli uni e gli altri mischiare la lana con la seta. Nonostante tutto ciò i due colossi si sono messi d'accordo e hanno dato vita a un Governo che ha avuto la fiducia e che ha un Premier [Presidente del Consiglio] e due vice-premier: uno della Lega (Onorevole Salvini) e uno del Movimento 5 Stelle (Onorevole Di Maio). Il primo è il Ministro degli Interni e il secondo il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il Corpo elettorale della Repubblica che detiene la Sovranità ha affida-

La ricetta

Dal ricettario siriano

Spinaci con carne

-Isbanākh bi-l-làḥm-

ingredienti:

1 kg di spinaci;
carne macinata;
spezie: coriandolo – paprica
– pepe – curcuma – zafferano – uno spicchio di aglio –
olio – sale.

Preparazione:

Fare rosolare la carne macinata con olio e uno spicchio di aglio per cinque minuti. Poi aggiungere gli spinaci e, dopo qualche minuto, aggiungere il coriandolo tritato e un cucchiaino delle altre spezie. Amalgamare bene il tutto e aggiungere un bicchiere e mezzo di acqua. Lasciar cuocere a fuoco basso per venti minuti, mescolando di tanto in tanto.

Nota:

La parola italiana “spinaci” viene dall’arabo “isbanākh”, come “zafferano”, che viene da “azzà’frān”, come “curcuma”, che viene da “kùrkum”.

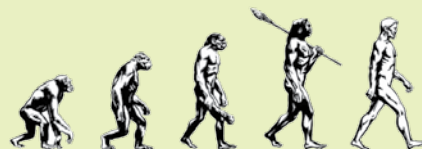
to loro il governo dello Stato e a detta di molti osservatori competenti in materia politica questo Governo starebbe portando l’Italia al disastro, che Allāh non voglia. C’è da rilevare, purtroppo, che l’Onorevole Salvini, ministro dell’Interno sta assumendo atteggiamenti i cui confini con la legalità repubblicana si fanno di giorno in giorno sempre più meno chiari, perché si stanno manifestando sempre più chiaramente in violazione dei principi garantiti dalla Costituzione con sfumature largamente percepite come espressioni di razzismo, di xenofobia, di suprematismo dell’ «uomo bianco» di non confessata, ma desiderata deriva populista verso il «conflitto di civiltà » a seguito della propaganda mendace sul pericolo di attacco all’identità nazionale da parte dell’immigrazione e specificamente da quella proveniente dal mondo islamico. L’uomo della strada milanese dice: «düra minga, non può durare!». Infatti, il cavallo di battaglia della politica salviniana è il contrasto al fenomeno immigratorio, atteggiamento stigmatizzato anche dalla Chiesa, dei i rosari dei crocifissi e dei vangeli, della quale egli si è indebitamente appropriato per la sua propaganda islamofobica, che serve a distrarre gli Italiani dalle altre urgenti priorità della vita quotidiana. Questa

monorotaia politica di istigazione di sghebo all'odio di matrice razzista e all'odio di matrice anti-islamica hanno rivelato la loro efficienza in diversi recenti episodi di violenza fisica contro l'uomo nero, che, uscito dalla filastrocca infantile, è presente all'angolo della strada, e contro la musulmana velata, che viaggia in autobus per i fatti suoi, o quella che per i fatti suoi cammina per la strada, come viene loro garantito dalla Costituzione repubblicana, che vengono aggredite con la lingua e con la mano da vittime della propaganda anti-islamica posta in essere dal massimo responsabile dell'Ordine pubblico e della Sicurezza di tutte le persone presenti sul territorio della Repubblica. Il contrasto ha da essere attuato con l'attivismo capillare di ognuno dei più di centomila musulmani presenti legalmente sul territorio della Repubblica per chiarire, possibilmente con precisione linguistica e chiarezza concettuale, la visione del mondo dell'Islàm e le linee maestre del suo codice di vita, allo scopo di dimostrare l'infondatezza delle minacce all'identità nazionale, utilizzate dal politico leghista a fini elettorali, dato che sono imminenti le Elezioni europee.

PENSIERO CITABILE

L'EVOLUZIONISMO DARWINIANO

L' "evoluzionismo" è una costruzione mentale elevata al rango di credo dogmatico, ma priva di fondamento e socialmente pericolosa, perché a insaputa delle sue vittime genera il razzismo. Scrive l'autore del brano citato, di cui, purtroppo non ci sovviene il nome: Non voglio addentrarmi in una complessa discussione sulle diverse forme di evoluzionismo, ma certo è che l'evoluzionismo darwiniano, la cui dottrina è stata spiegata fin dalle elementari - e lo è, ahimè, ancora per centinaia di migliaia di studenti - secondo la quale l'uomo sarebbe nient'altro che una scimmia evoluta, è praticamente solo un *flatus vocis*.



È un dato di fatto scientificamente asodato che le scimmie antropomorfe non si evolvono ancora verso la forma di vita umana, eppure ai nostri adolescenti nelle scuole viene propinata ancora questa spazzatura intellettuale... e lo scopo è evidente: negare la presenza di un Dio creatore e di una finalità estrinseca alla storia. ADDE COMMENTO Giusto: l'evoluzionismo è uno di quei dogmi moderni intoccabili...soprattutto nelle scuole, vestiboli della perdizione...



IN FIAMME

IL PULLMAN DEL TERRORE GUIDATO DALL'UOMO NERO

Un altro sconcertante episodio di reazione terroristica al terrorismo massmediatico quotidianamente diffuso da esternazioni di marca xenofoba, che si possono caratterizzare come «negrofobia», cioè “paura dell'uomo nero” [il deterrente usato non molti decenni or sono per reprimere la capricciosità dei bambini [Nanna oh! Nanna oh – questo bimbo a chi lo do? - lo darò all' “uomo nero” - che lo tiene un anno intero...] si è avuto in Lombardia il giorno 20

marzo ultimo scorso. Si è verificato che su un pulmann su cui viaggiava una scolaresca di Crema e al cui volante c'era un “uomo nero” due scolari, uno di origine egiziana e uno di origine marocchina, hanno telefonato ai genitori, chiedendo aiuto, perché l'uomo nero al volante si comportava in modo tale da incutere terrore. I genitori, allarmati chiedevano l'intervento dei Carabinieri, i quali individuato il pulman lo fermavano, facevano scendere i ragaz-



• *I resti del pulman in un'immagine diffusa dai Vigili del fuoco.*

zi e arrestavano “l'uomo nero”, che li aveva terrorizzati e che è riuscito a dare fuoco al veicolo nel quale aveva rovesciato una tanica di benzina. Si è venuti a sapere dalle indagini di polizia che l’“uomo nero”, il quale è nato in Francia, ha la cittadinanza italiana per matrimonio ed è di origine senegalese, dichiarandosi “panafricanista” ha detto che la sua azione voleva essere «un segnale all’Africa, perché gli Africani restino in Africa e così non ci siano più morti in mare». Le accuse nei suoi confronti sono: sequestro di persona, tentata strage, incendio, resistenza con l’aggravante di aver agito con finalità terroristica. Naturalmente il prevenuto cerca di giustificare la sua ingiustificabile iniziativa

come reazione abnorme alla carneficina di uomini neri che si è consumata nel Mediterraneo, a causa della massiccia invasione di uomini neri e donne nere promossa in Africa dalla favola dell’Europa Terra di Bengodi, che quando ci arrivano restano amaramente delusi, tranne pochi! La qual cosa emerge dalla sua “speranza nella vittoria delle destre in Europa” che chiuderanno la porta agli Africani! Non ci può essere il minimo dubbio che nella mente sicuramente bacata dell’uomo nero di Crema il detonatore che ha innescato il progetto criminale sia la propaganda elettorale in vista delle Elezioni Europee condita di slogan razzisti e islamofobici, che in questi ultimi tempi ha dato luogo nel nostro



• *Ramy e Adam con il Presidente dell'UCOII, dott. Lafram (immagine dal suo profilo Fb).*

Paese a diversi episodi di violenza islamofobica razzista e xenofobica contro uomini neri, la cui risonanza a livello planetario è stata rilevata sul fucile d'assalto usato dal criminale pluri-omicida australiano, autore della strage nelle moschee di Chiesa di Cristo, in Nuova Zelanda, cioè in un Paese che sul globo terrestre si trova esattamente agli antipodi dell'Italia: il negrofobo di Macerata: Luca Traini, lo sparatore a un gruppuscolo di uomini neri fermi per strada, ammantellandosi con un tricolore italiano. Ogni musulmano ha il dovere di fare "politica" a livello personale nel proprio ambiente, rappresentando con pacatezza e dati alla mano il carattere strumentale del razzismo e dell'islamofobia,

sbandierati dal potere per diffondere, ingigantendoli, sospetto, paura e odio nei confronti degli stranieri di pelle nera e dei musulmani in genere, con argomentazioni menzognere, poiché l'Italia è dal punto di vista statistico il Paese europeo con il minor numero di stranieri.

DUE PICCOLI EROI MUSULMANI

Le continue tragedie che si consumano nel Mediterraneo, dove sono morti a migliaia anche Africani di pelle nera, che tentano di entrare in Europa, nonostante la posizione ostile rispetto al fenomeno immigratorio della UE hanno innescato un progetto criminale in una mente angustata. Solamente grazie alla presen-

za di spirito di due afro-italiani di pelle bianca, di religione musulmana e senza cittadinanza non ha avuto luogo, probabilmente, una strage di cinquanta scolari in viaggio su un bus ad opera del conducente del mezzo, un uomo originario di un Paese dell'Africa nera, pregiudicato, con cittadinanza italiana, il cui comportamento non lasciava dubbi su una sua intenzione stragista. I due ragazzi musulmani di una Scuola di Crema hanno avvisato le famiglie del presentito pericolo, le famiglie hanno allertato i Carabinieri, una pattuglia dei quali, dopo avere fermato l'autobus ha fatto scendere la scolaresca dal mezzo, ha arrestato il conducente, che prima di scendere ha dato alle fiamme il mezzo, sul quale aveva versato una tanica di benzina. I due piccoli eroi del bus, uno italo-egiziano [Ramy] e l'altro italo-marocchino [Adam] hanno ricevuto un riconoscimento dal Presidente dell'UCOII, dott. Lafram, per il loro coraggio e sono in predica per la concessione della cittadinanza italiana, della giustizia della sua concessione si è reso conto anche il ministro dell'Interno, che in un primo momento si era dichiarato contrario, anche in forma poco elegante.

DATE DA NON DIMENTICARE

27 RÀGIAB

Il 27 del mese di ràgiab, il settimo mese dell'anno lunare, è il giorno nella notte del quale è avvenuto il miracolo di

al-isrāk wa l-mi'rāğ

il viaggio notturno [del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria dalla Moschea Sacra della Mecca alla Moschea al-Àqṣā di al-Quds] e l'ascensione [del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, da al-Quds alla Presenza di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce].

Fu nella notte santa di al-isrāk wa l-mi'rāğ che Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ordinò direttamente al Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria di istituire il rito di adorazione le cinque volte al giorno, per sottolinearne l'importanza ai fini della salvezza dal fuoco, cioè senza l'intermediazione di Gibrīl, su lui la pace, il quale lo accompagnò durante il viaggio dalla Mecca ad al-Quds e da al-Quds su per i sette cieli fino a ṣidratu-l-muntahā, il "Loto del termine" il limite della "dimensione umana" dove inizia l'ineffabile dimensione divina.



DOTTRINA

LA PACE È ISLAM

IL SIGNIFICATO PROFONDO

La parola **Islam** significa consapevole accettazione del Codice di Vita e della Visione del mondo comunicati all'uomo da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per mezzo della Rivelazione del Sublime Corano al profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Da questa consapevole accettazione deri-

vano l'abbandono, la resa e la sottomissione ad Allah Altissimo del devoto allo scopo di obbedirGli, di salvarsi dall'obbedienza a una pluralità di falsi dei e dal peccato. Non vi è un bene che Allah non abbia indicato e ordinato e non vi è un male o un peccato che Egli non abbia vietato e consigliato di evitare. L'appli-



• ISLÀM.

cazione delle prescrizioni divine garantisce a tutti una vita di sicurezza, di pace all'ombra di leggi, che assicurano i diritti di tutti.

Allah Altissimo dice (6: 151) «Di': «Venite, vi reciterò quello che il vostro Signore vi ha proibito e cioè: non associate Gli nulla, siate buoni con i genitori, non uccidete i vostri bambini in caso di carestia: il cibo lo provvederemo a voi e a loro».

L'islam è la religione della pace globale con tutto quello che la parola "pace" contiene come significato sia all'interno della società, sia nei rapporti fra popoli e Stati nel mondo.

A livello interno della società islamica: Allah Altissimo infatti dice (33:58): «E quelli che ingiustamente offendono i credenti e le credenti

si fan carico di calunnia e di evidenti peccato».

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: «Il musulmano è colui che risparmia alla gente i misfatti della sua lingua e delle sue mani; il mugiāhīd è colui che fa il possibile per obbedire ad Allah; e il muhāgir è colui che sfugge gli errori e i peccati.» (Ibn Habbān no 4862).

A livello dei rapporti fra popoli: essi sono basati sulla sicurezza, la stabilità, la pace e la non aggressione. Allah dice al riguardo: (2: 208) «O voi che credete! Entrate tutti nella Pace. Non seguite le orme di Sātāna. In verità egli è il vostro dichiarato nemico».

L'Autore divino del Codice di vita islamico, Allāh, rifulga lo splen-



• *As-Salàm - uno dei Bellissimi Epiteti di Allàh.*

dor della Sua Luce, prescrive la giustizia, consiglia la non aggressione anche di quelli che sono nemici dell'Islam, infatti dice (5-8): «O voi che credete, siate testimoni sinceri davanti ad Allah secondo giustizia. Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah, Allah è ben informato su quello che fate.»

As-Salam (la pace) è uno degli epiteti di Allah Altissimo. Allah dice (9:23): «Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altra divinità, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l'Eccelso, Colui che impone il Suo volere, Colui che è cosciente della Sua grandezza. Gloria ad Allah, ben al di là di quanto Gli associano». Pace è anche uno tra i nomi del Paradiso:

Allah, infatti, dice (6:127): «Avranno una dimora di Pace presso il loro Signore. Egli è il loro alleato per quello che hanno fatto.».

Pace è il saluto che si scambiano i beati del Paradiso: Allah infatti dice (33: 44):

«Nel Giorno in cui Lo incontreranno, il loro saluto sarà: «Pace». Egli ha preparato per loro generosa ricompensa.»

Pace è infine il saluto che i musulmani si scambiano fra di loro («Assalamu 'alày-kum»): un saluto che infonde tranquillità, calma, nell'animo di chi lo riceve e di chi lo dà. Per lo straordinario senso di serenità che tale parola esprime e infonde nell'animo dei musulmani, il Profeta stabilì che fosse uno degli elementi complementari della fede e disse: «Non farete ingresso in Para-

diso finchè non crederete in Allah, e non crederete in Allah finchè non vi amerete; vi potrei indicare il modo di amarvi : diffondete la pace tra di voi.» (riferito da Muslim).

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, insegnò, inoltre, che il saluto di pace è tra le opere migliori nel senso che appena espresso, esso ravvicina il cuore dei musulmani, genera affetto tra loro e fa dileguare ogni ira e ogni odio; così quando gli venne chiesto: «Qual è l'islam migliore?», il Profeta rispose: «É quello che consiste nel dar da mangiare all'affamato e a salutare chi conosci e chi non conosci» (concordemente accettato).

Una siffatta religione, che stabilisce leggi e regole in tutti i campi delle relazioni e dei rapporti umani, nella guerra come in tempo di pace, nel matrimonio, nell'economia, nella politica, nelle pratiche culturali e sociali; una religione che fonda i principi della società esemplare che definisce il rapporto del fedele con il Creatore, con la società e con l'ambiente in cui vive, una religione che anche se tutta l'umanità unisse le sue energie non riuscirebbe a produrre una simile, una siffatta religione è davvero degna di essere abbracciata, meritevole di essere sempre più diffusa e protetta, e non mai avversata.

IL CALIFFO AL- MU'TAŞİM E LA DONNA MALMENATA

Un giorno il Califfo **al-Mu 'taşim**¹ fu informato che una donna musulmana era stata fatta prigioniera e a Umuriyyah era stata malmenata da un bruto a tal punto da farle gridare: "**Yā Mu 'taşim!**". Il fatto fu riferito al Califfo, il quale all'udir quella notizia, rispose a tamburo battente al suo grido, dicendo: "**Labbay-ki! Labbay-ki!**" [Rispondo al tuo appello! Rispondo al tuo appello!]. Ciò detto mobilitò un contingente di 70.000 soldati e messi alla sua testa raggiunse Umuriyyah e la conquistò. Fece poi comparire al suo cospetto il bruto, lo fece giustiziare e liberò la donna.

[Da un post del Fratello Muhàmmad 'àbd-el-Ḥàqq].

1). **Al-Mu 'taşim bi-llāh Abū Ishāq Muḥammad ibn Hārūn al-Rashīd** (Baghdād, 794 – 5 gennaio 842), fu l'ottavo califfo della dinastia abbaside. **Aal-Mu 'taşim bi-llāh** (Colui che è sotto la protezione di Allah) fu - dopo al-Amīn e al-Ma'mūn - il terzo figlio di Hārūn al-Rashīd ad assumere il 10 agosto 833 la dignità califfale abbaside, succedendo a suo fratello al-Ma'mūn. (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)



CORRIERE DELLA SERA - 12 OTTOBRE 2018

ALI ABU SHWAIMA

INTERVISTA AL CORRIERE

UN ESEMPIO DI CONVIVENZA E DIALOGO

Parla l'imam presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia, medico internista e dietologo, e uno dei fondatori dell'Ucoii

di Silvia Morosi

In molti lo chiamano «il dottore», perché Ali Abu Shwaima, l'imam della moschea di Segrate, alle

porte di Milano, nella vita di tutti i giorni è anche un medico internista e dietologo, attivo nella consulta cittadina per stranieri del comune dove risiede (Pioltello) e nel «Forum delle Religioni a Milano», fondato nel 2006. Come racconta la biografia sul sito del centro islamico, Abu Shwaima è nato ad



• *Al-Shàyykh Ali Abu Shwaima.*

Amman, in Giordania nel 1950, e a 19 anni, terminati gli studi superiori in Giordania, si è trasferito in Italia dove si è iscritto alla facoltà di Medicina. Dopo un periodo di sei mesi a Perugia per l'apprendimento della lingua italiana, inizia la sua attività di promozione dell'organizzazione dell'Islam in Italia. Nel 1970 è l'animatore del gruppo di studenti provenienti dal Medio Oriente che dà vita all'Unione degli Studenti Musulmani in Italia (Usmi), volto alla creazione di una rete di contatti organizzativi tra le presenze islamiche nelle diverse sedi universitarie in Italia. L'arrivo a Milano porta la data del 1973: qui trova una comunità islamica diversa da quella perugina, fatta non solo da studenti

e commercianti, ma anche da operai e lavoratori in difficoltà. Per questo decide di creare il Centro islamico di Milano e Lombardia, diventato negli anni non solo un posto di accoglienza per immigrati, un punto di riferimento sanitario per i musulmani ammalati, un luogo di culto, ma anche un'associazione culturale a tutti gli effetti. La struttura viene inaugurata il 28 maggio 1988. L'anno successivo, con la diffusione di numerose presenze islamiche localmente organizzate su tutto il territorio, Ali Abu Shwaima è nel gruppo promotore della realizzazione di un Ente nel quale i musulmani trovino la loro rappresentanza unitaria dell'Islam in Italia nei rapporti con lo Stato italiano.



• *La Moschea Al-Rahmàn di Segrate.*

Viene così fondata l'Unione delle Comunità e delle Organizzazioni Islamiche in Italia (Ucoii), di cui Ali Abu Shwaima viene eletto primo Segretario Generale il 9 gennaio 1990 ad Ancona. Sempre negli anni Novanta partecipa alla costituzione della Federazione delle Islamiche Organizzazioni in Europa (Fioe) e ne è attualmente membro del Direttivo con la responsabilità della Sezione Culturale. È anche membro fondatore dell'Istituto Europeo di Scienze Umane (Iesh) con sede in Francia, di cui fu Presidente dal 1999 al 2000 e direttore responsabile della rivista islamica in lingua araba Al-Urubiya (L'Europeo)

Il suo è un ruolo di grande importanza. La moschea di Segrate è un esempio positivo di integrazione della comunità islamica sul territorio. Che

relazione esiste con la città e in che modo siete stati accolti? «Dal momento della nostra presenza in Italia il 99% di noi musulmani, con antenati italiani o di origine straniera e con regolare permesso di soggiorno, o con cittadinanza italiana, ha avuto e continua ad avere rapporti di civile convivenza, di operosa collaborazione in ogni genere di relazioni sociali nel rispetto della Costituzione e della Legge italiana, come ci impone l'Islam, vivendo nel contesto di questa società. Per le cose che ho detto, dato che rispettiamo, siamo rispettati. Non sono mancati e non mancano ingiustificati episodi di intolleranza nei nostri confronti per motivi che non hanno nulla a vedere con l'Islam. Per quanto riguarda il Centro islamico abbiamo buoni rapporti con le altre comuni-

tà religiose e con le amministrazioni di Milano e delle città dell'hinterland. Il nostro centro e io personalmente siamo stati i primi a condannare il terrorismo dopo ogni attentato in qualsiasi parte del mondo».

Il Forum delle religioni di Milano, del quale fa parte, rappresenta un luogo dove nutrire insieme la vita e la cultura del rispetto. C'è ancora molto da fare sul fronte del dialogo e per il rispetto reciproco tra le diverse comunità: quali richieste pone alla politica perché sempre di più la comunità islamica possa essere integrata nel contesto politico-culturale della società italiana?

«Il Centro islamico è uno dei fondatori del Forum delle Religioni proprio perché ha ritenuto doveroso, in quanto punto di riferimento originario della presenza islamica a Milano, partecipare a una istituzione in cui si incontrano le diverse anime religiose e laiche della metropoli, per la conoscenza reciproca al fine di trovare i punti di contatto per iniziative comuni idonee a promuovere azioni efficaci in difesa della dignità dell'uomo, del mondo animale e della natura, da esprimere a livello politico. C'è sì molto da fare per il rispetto reciproco, perché purtroppo la mancanza di rispetto è — dal punto di vista statistico — prevalentemente nei nostri confronti negli episodi di mancanza di rispetto, come



Il primo mihrab in via Anacreonte 7

risulta dai mass media. Una integrazione di livello più alto di quello buono, che già esiste, potrebbe essere ottenuta con la volontà politica della maggioranza parlamentare di dare attuazione per legge dello Stato ai principi di libertà consacrati dagli articoli 19 e 21 della Costituzione».

Quando ha deciso di studiare Medicina e cosa l'ha spinto a questa scelta di aiuto del prossimo?

«Ho deciso di fare il medico quando, ragazzo, nello studio del Corano sono giunto al versetto che dice: “E chi salva un'anima è come salvasse tutta l'umanità”. La conferma della decisione, nata in me da un sentimento religioso, c'è stata, poi, quando ho saputo dei grandi medici musulmani dell'età dell'oro dell'Islam come Avicenna, Razi ibn an-Nafis».



HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

Ibn Umar, che Allāh si compiacia di lui, riferì: «Ero con l'Apostolo di Allah, lo benedica e l'abbia in gloria Allāh, quando uno dei Compagni si avvicinò e, dopo averlo salutato, disse: "O Apostolo di Allah, chi dei credenti è il più virtuoso?" Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: «*«Quelli con il carattere migliore»»*».

Poi il Compagno chiese: "Quale dei credenti è il più saggio?". Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, rispose: «*«Coloro che ricordano spesso la morte e sono meglio preparati a essa, compiendo buone azioni. Questi sono i più saggi»»*» (o come disse, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria)».

Registrato da Ibn Māğah



Abū Huràyah – che Allah si compiacce di lui – raccontò quanto segue: «L’Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, disse: ««Due brevi frasi che sono leggere sulla lingua [cioè facili da pronunciare] sono, invece, pesanti sulla bilancia [delle opere buone nel giorno del Rendiconto] e sono amate dal Sommo Misericordioso. Esse sono:

***Subhāna[A]llāhi
wa bi-hāmdī-Hi***
««Sia esaltato Allah
per mezzo della Sua Lode»»»;

Subhāna[A]llāhi l-‘aẓīm

««Sia esaltato Allah il Sublime»»».
O come disse, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria. C’è pieno accordo dei due Luminari del Hadīth.

Abū Huràyah - che Allāh sia compiaciuto di lui - raccontò. Disse un giorno l’Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria: ««***La parola di sapienza*** è come un animale smarrito e il sapiente la prende, dovunque la trovi»». [o come disse, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria]. Registrato da at-Tirmidhī .



COMPAGNI DEL PROFETA
(Che Allàh si compiaccia di loro)

LA KHILÀFAH RÀSHIDAH

IL MISTERIOSO ANNUNCIO DIVINO

Suwàyd bin Zayd, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò. Un giorno vidi Abū Dhārr, che Allàh si compiaccia di lui, che se ne stava solo solo seduto in Moschea e considerai questo fatto come una opportunità di conferire con lui. Mi sedetti vicino a lui e gli parlai di ‘Uthmān e lui mi disse: “Per quanto riguarda

‘Uthman non posso dire di lui niente altro che bene. L’ho visto vicino all’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria. Io ero solito approfittare dei momenti in cui l’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, era solo, per imparare da lui. Un giorno che stavo andando da lui mi ac-



corsi che stava uscendo e lo seguii. Quando lui si sedette, anche io mi sedetti vicino a lui, che mi chiese: “Quale bisogno ti ha spinto a sederti qui?”. Risposi: “Il bisogno di Allāh e del Suo Apostolo!”. In quel mentre arriva Abū Bakr, che Allāh si compiaccia di lui, saluta e si siede alla destra del Profeta, il quale gli chiede: “O Abū Bakr, quale bisogno ti ha portato qui?”. Abū Bākr risponde: “Il bisogno di Allāh e del Suo Apostolo!”. In quel mentre arriva Omar, che Allāh si compiaccia di lui, saluta e si siede alla destra di Abū Bakr. Profeta, gli chiede: “O Omar, quale bisogno ti ha portato qui?”. Omar risponde: “Il bisogno di Allāh e del Suo Apostolo!”. Arriva dopo poco Othmān, che Allāh si compiaccia di lui, saluta e si siede alla destra di Omar. Il Profeta, gli chiede: “O Othmān, quale bisogno ti ha portato qui?”.

Othmān risponde: “Il bisogno di Allāh e del Suo Apostolo!”. Abū Dhàrr raccontò che il Profeta, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, prese in mano sette o nove pezzi di ghiaia ed essi si misero a glorificare Allāh. Io udii un ronzio, molto simile a quello delle api. Il Profeta, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, mise i pezzi di ghiaia nelle mani di Abū Bakr, che Allāh si compiaccia di lui, e quelli glorificarono Allāh, fino a quando Abu Bakr le tenne in mano, poi passarono nelle mani di Omar e quelli glorificarono Allāh, fino a quando Omar le tenne in mano, poi passarono nelle mani di Othmān, che Allāh si compiaccia di lui, e quelli glorificarono Allāh, fino a quando Othmān le tenne in mano. Infine giunse Alī, che Allāh si compiaccia di lui, salutò e si sedette alla destra di Othman, gli vennero dati i pezzi di ghiaia, che incominciarono il loro “tasbīh”, continuandolo fino a quando Alī li tenne in mano. Alla fine della Tradizione c’è che il Profeta, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, disse: “Questo è segno del Califfato della Missione Profetica [o come disse, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria]. Abū Dhàrr, che Allāh si compiaccia di lui, aggiunse: “Poi quei pezzi di ghiaia vennero dati in mano a noi, ma non fecero “Tasbīh” in nessuna delle nostre mani.



PRASSI ISLAMICA

L'INVOCAZIONE AD-DU'À

MODALITÀ DI ESECUZIONE

Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice nel Sublime Corano:

“E quando i Miei servi ti domandano di Me, Io sono vicino! Io rispondo all’invocazione di chi, supplice, a Me si rivolge; perciò Mi rispondano e credano in Me, in tal modo saranno ben diretti.(186)”

[Sura della Vacca].

Sulla base delle ayāt 191 – 192 -193 della Sura 3 la menzione di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nell’invocazione può essere eseguita dal fedele stando in piedi, stando seduto e anche stando disteso. Dice, infatti, Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce:

“Coloro i quali menzionano Allàh in piedi, seduti e distesi e riflettono sulla

وَإِذَا سَأَلَكَ عِبَادِي
عَنِّي فَإِنِّي قَرِيبٌ
أُجِيبُ دَعْوَةَ الدَّاعِي
إِذَا دَعَانِي فَلْيَسْتَجِيبُوا
لِي وَلْيُؤْمِنُوا بِي لَعَلَّهُمْ
يَرْشُدُونَ ١٨٦

creazione dei cieli e della terra (dicono): “O Signore nostro, non hai creato tutto ciò senza uno scopo! Indivisa è la Tua divinità, perciò scampaci dal castigo del fuoco.(191) O Signore nostro, in verità Tu hai coperto di vergogna colui che fai entrare nel fuoco e per i trasgressori non ci saranno soccorritori. (192) O Signore nostro, in verità noi udimmo un chiamante, che chiamava alla fede, dicendo: “Credete nel vostro Signore!” e noi abbiamo creduto. O Signore nostro, perdonaci i nostri peccati, cancella le nostre colpe e facci morire con i pii.(193) O Signore nostro, dacci ciò che ci hai promesso per mezzo degli Apostoli Tuoi e non umiliarci nel giorno della resurrezione. In verità, Tu non manchi all'appuntamento”.

In ogni caso è consigliabile essere in condizione di purezza rituale, essere rivolti in direzione della Nobile Ka’bah [Qiblah] che in Italia è Sud-Sud-Est, e, preferibilmente, quando la fronte è appoggiata a terra nella prosternazione [sugiūd] davanti ad Allāh, rifulga lo splendor della sua luce, in sentimento di sincera umiltà [khushū’], nel rito di adorazione o durante il giulūs dopo il taslīm [l’ “as-salāmu ‘alāy-kum”] alla fine, cioè, del rito. L’Invocazioe può essere eseguita in qualsiasi ora del giorno di norma silenziosamente con i palmi delle mani all’altezza del petto e rivolte al cielo, come in attesa di ricevere qualcosa. Il du’ā< molti Musulmani lo chiudono passando le mani sul viso e sul corpo, ma questo gesto non è né raccomandato né richiesto. Il fedele può invocare Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per chiederGli aiuto nelle sue cose personali, per chiedere la Sua guida, la Sua protezione, la benedizione di un fratello, un parente, un estraneo, della Comunità Musulmana e anche per tutta l’Umanità.

“O Allāh, preservami da un sapere, inutile ai fini della salvezza dal fuoco”.

“O Allāh, sostienimi nel Ricordo di Te, nel Ringraziamento di Te, nel miglior modo di adorarTi”.

“Mio Signore, accrescimi, quanto a scienza”.



VITA DEL CENTRO ISLAMICO



CAMPEGGIO

In data 31 – 12 – 18 si è concluso il quattordicesimo Campeggio invernale del Centro Islamico, che si tiene nella Sede del Centro durante il periodo di vacanza scolastica di fine anno, per offrire ai ragazzi e alle ragazze in età scolare un'esperienza di vita comunitaria scandita sul ritmo dei cinque riti di adorazione dell'Islam in un ambiente islamico con programmi



• *Foto ricordo dei ragazzi del quattordicesimo campeggio invernale.*

di insegnamento di dottrina e pratica, nonché momenti di sano divertimento socio-culturale e sportivo anche fuori dal Centro. Come ogni anno, anche quest'anno, la fine dell'esperienza è vissuta da parte di tutti i «campeggiatori» con un certo rammarico, essendo stato gestito l'evento con molto impe-

gno educativo e religioso da parte delle sorelle e dei fratelli, che hanno governato l'evento con molta dedizione, con grande vantaggio per la formazione nei fruitori di questo servizio, che fa parte degli Obiettivi del Centro, di una consapevole identità islamica nei beneficiari di esso: maschi e femmine.

• *Esibizione corale delle ragazze nella festa di chiusura.*





• *Il Dott. Abu Shwaima, il Prof. Cardini, il Moderatore El Meligi, il dott. Ghidoni.*

20 gennaio



Nel salone della conferenze dell'Hotel Michelangelo in Milano, il famoso islamista, professor Franco Cardini ha tenuto una interessante «relazione» sul tema di grande attualità per la presenza dell'Islam in Occidente, in generale, e, in particolare, il Italia: **ISLAM VICINO O LONTANO?** Sono intervenuti nella conferenza il dott. Ali Abu Shwaima, presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia, che ha organizzato l'evento in collaborazione con l'Alleanza Islamica in Italia, rappresentata fratello Morgan Ghidoni, anch'egli intervenuto nella trattazione del tema. Moderatore molto efficace della discussione il dott. Sameh El Meligi, uno dei giovani membri della Direzione del Centro Islamico.





• *La locandina dell'evento.*

• *Al Shàykh Khaled Hanafi con Sh. Wagih.*

13 febbraio

Presso il Centro Islamico ha avuto luogo una conferenza dei Responsabili e delle Responsabili dell'informazione sui temi di giurisprudenza islamica con interventi sulla Relazione tenuta dal Dott. Al Shàykh Khaled Hanafi, alla fi-

ne della quale sono stati consegnati diplomi di partecipazione all'evento. È intervenuto al-Shàykh Wagih, presidente della associazione degli Imam in Italia.

• *Foto ricordo con la partecipazione straordinaria di al-Shaykh al-Ma'rūf dott. 'Abdu-r-Rahman.*





- *Il discorso di rito sul valore del matrimonio e sui diritti e doveri degli sposi.*

21 febbraio

-o0o-

MATRIMONIO STRAORDINARIO

Ha avuto luogo nel Salone degli eventi socio-culturali del Centro Islamico il festeggiamento celebrativo di un matrimonio, che possiamo ben dire straordinario, perché gli sposi sono i membri più giovani del Direttivo del Centro Islamico: Amina Souli, figlia di al-shaykh ‘àbd el-Razzāq e Amir Chebbi, figlio di al-Shayk Riḍā. Sono due giovani encomiabili per la loro dedizione all’Islām, degni figli di genitori anche essi encomiabili per la loro partecipazione attiva alla vita del Centro.

- *La sposa festeggiata.*
- *Un momento della cerimonia.*



24 febbraio

Nel programma per la formazione di una sempre più solida preparazione oratoria, allo scopo di far fronte con competenza alle sfide della parte islamofoba della società in cui viviamo, lo shàikh Fouad Abdel Magīd, professore dei 10 modi di Recitazione del Sublime Corano, ha tenuto un interessante discorso nel salone degli eventi socio-culturali del Centro.

28 febbraio

MATRIMONIO DI RILIEVO

In data 28 – 2 – 2019 è stato celebrato al Centro Islamico il matrimonio del figlio di Shaykh Magdi Hussein, membro della direzione del Centro e responsabile degli affari sociali, il neo-laureato dottore in medicina Amr bin Magdi Hussein con la signorina Sara bintu Lahdini.



• *Lo shàikh Fouad Abdel Magīd in un momento particolarmente incisivo del discorso.*

• *Gli sposi con lo shàikh Magdi Hussein e il dott. Ali Abu Shwaima.*



10 marzo

FESTA DELLE DONNE PALESTINESI

Si è tenuto nella sede del Centro un incontro dell'Associazione Donne Palestinesi in Italia. Dopo un breve discorso introduttivo del Presidente del Centro, la Presidente dell'Associazione, Sig.ra Umm 'Ammār, ha tenuto una Relazione sulla tragica situazione nella Palestina occupata e in particolare su quella di Gaza incessantemente martoriata dagli indiscriminati bombardamenti, che seminano morte e distruzione nel centro abitato e dal killeraggio quotidiano perpetrato dai cecchini nell'assordante silenzio del mondo, che sa, ma che con il suo silenzio si rende complice del progetto di genocidio del popolo Palestinese da parte dell'invasore sionista.

15 marzo

Il Centro ha partecipato alla manifestazione di cordoglio per il crimine compiuto in Nuova Zelanda, dove un terrorista australiano, accecato dall'odio contro l'Islàm e dal delirio di supremazia dell'uomo bianco ha tolto la vita a 51 musulmani nelle due Moschee di Chiesa di Cristo. Una manifestazione di denuncia – senza se e senza ma – del razzismo xenofobo e dell'odio verso l'Islàm e



• *Sopra: parla il Presidente del Centro*
Sotto: parla la Sig.ra Umm 'Ammār.



i Musulmani che ha visto una grande manifestazione di solidarietà umana da parte di un vasto settore dell'opinione pubblica milanese.

15-16-17 marzo

Lezioni di alto livello in un rapido corso di dottrina e di pratica dell'Islàm sono state tenute dal prof. Mohammed Fuad Abdel Magīd, il quale ha anche tenuto la Khutba nel rito congegazionale del giumu'ah – che ha visto la partecipazione di un ristretto gruppo di attivisti, impegnati nell'insegnamento per la fortificazione dell'identità islamica in ambiente laico relativista e la formazione di essa nelle nuove generazioni di musulma-

- *Sopra: la manifestazione di cordoglio tenutasi in piazza Castello a Milano.*
- *Al centro e sotto: due momenti dell'attività del prof. Mohamed Fuad al Centro.*



INTERVISTA AL CORRIERE

Il presidente del Centro, dottor Ali Abu Shaima è stato intervistato dalla giornalista del Corriere della Sera, il prestigioso periodico quotidiano milanese con diffusione a livello nazionale, signora Silvia Morosi, il cui testo integrale si trova a pagina 34 di questo numero. In esso il nostro Presidente in risposta alle domande dell'intervistatrice traccia in grande sintesi la sua storia personale sia come privato sia come «uomo pubblico» essendo stato, a suo tempo, classificato da una nota rivista come «uno dei 10 uomini di successo» a Milano per la sua attività di promotore della formazione nella Metropoli di una precisa area culturale islamica. Un rilievo che non può non essere fatto al testo dell'intervista è quello di non aver precisato, pur mettendo la data del 28-5-88, che in quella data è stata fondata in territorio della Città di Milano la MOSCHEA AL-RAHMAN, la prima moschea con cupola e minareto in Italia, dopo la distruzione nel 1300 della Moschea giāmi di Lucera dei Saraceni ad opera della «crociata angioina».

ni nate in Italia. Alla fine del corso sono stati rilasciati attestati di frequenza ai fini della certificazione di idoneità all'insegnamento.

23 marzo

INCONTRO DI PROGRAMMAZIONE

Dice Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel Sublime Corano: «««Tenetevi stretti tutti alla 'Fune di Allāh' e non frazionatevi»»»». Si è svolto al Centro Islamico di Milano e Lombardia una riunione dei diversi esponenti della Presenza Islamica a Milano e Lombardia, per programmare la realizzazione in forma unitaria del Digiuno del prossimo mese di Ramadan e della celebrazione solenne del Rito congregazionale della Festa della Rottura del Digiuno.

• *La riunione degli esponenti della Presenza Islamica in Lombardia.*



إِنَّا لِلّٰهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاجِعُونَ

*In Verità, ad Allàh apparteniamo
e in verità a Lui facciamo ritorno*



In Egitto il giorno 13 febbraio 2019 è mancato all'affetto dei suoi cari Abdel Aziz Amer. Il Centro Islamico con la sua scomparsa ha perso uno dei suoi migliori affiliati, che hanno partecipato alle sue attività fino dai suoi primi giorni. È stato esemplare nella sua sincerità per la causa dando il suo tempo con dedizione e facendosi stimare per il suo grande sentimento dell'Islàm. Che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, lo accolga nel Sua Paradiso insieme ai Testimoni della Sua Unicità.



In data 23 ottobre 2018, è mancato all'affetto dei suoi cari e dei fratelli de Centro Islamico, che lo stimavano per il

suo ikhlàs il fratello Abdel Azim. Gli sia lieve la terra e lo accolga Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel Suo Paradiso tra i pii.



In data 24 marzo 2019, è mancato all'affetto dei suoi cari e dei fratelli de Centro Islamico, che lo stimavano per il suo ikhlàs il fratello Mohamed Kamal al-Qudsi. Gli sia lieve la terra e Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, lo accolga nel Suo Paradiso tra i pii.



In data 29 dicembre 2018, è mancato all'affetto dei suoi cari e dei fratelli del Centro Islamico Said Atia Abu Yousuf nella città di Tala in Egitto, dopo essere stato per lungo tempo a Milano, durante il quale ha frequentato assiduamente il Centro Islamico, dando in silenzio molta attività. Lo accolga Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel Suo Paradiso tra i bene operanti.



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
335-5468122



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allāh



il Signore di tutti gli universi